

Nome file	data	Contesto	Relatore	Liv. revisione	Lemmi
120317SCI_MDC3.pdf	17/03/2012	ENC	MD Contri	Pubblicazione	Corso 2011-2012 Maria D. Contri Quid ius Regime appuntamento Testi introduttivi Tribunale Freud

AMICI DEL PENSIERO Sigmund Freud



Erubescimus sine lege loquentes

IL TRIBUNALE FREUD (ANNO VI)

IL REGIME DELL'APPUNTAMENTO

Quid ius?

CORSO 2011 – 2012

17 marzo 2012
Presso Rotonda del Pellegrini
Via delle Ore 3
h. 9.30-13

Per dovere d'ufficio

Testi di riferimento

Giacomo B. Contri, *Marx e Francesco, uomini di pensiero; Ricchezza ingiusta; Preclusione (Fr.: Forclusion)*¹

Max Weber, *Economia e società*²

Giorgio Agamben, *Opus Dei. Archeologia dell'ufficio*³

Intervengono

Natalino Dazzi Maria Gabriella Pediconi Paolo Rotondi

¹ G. B. Contri, in "Think!", *Ricchezza ingiusta*, 14 febbraio 2012; *Marx e Francesco, uomini di pensiero*, 13 dicembre 2011; *Preclusione (Fr.: Forclusion)*, 9 febbraio 2012.

² M. Weber, *Economia e società*, 5 voll., Edizioni di Comunità, Milano 1980. Con particolare riferimento ai paragrafi 15-26 del secondo capitolo del I volume, concernenti la divisione del lavoro nel regime capitalistico.

³ G. Agamben, *Opus Dei. Archeologia dell'ufficio, Homo sacer, II, 5*, Bollati Boringhieri, Torino 2012.

Testo introduttivo
Di Maria Delia Contri

L'essere umano è definito dall'essere il suo agire, il suo moto, il suo lavoro, implicati nell'agire, nel moto, nel lavoro, insomma nell'opera di un altro, e quindi nella soddisfazione di un altro. L'essere umano non è mai in rapporto diretto con la natura: la materia prima del suo operare è l'opera di un altro. Il lavoro umano è sempre lavoro su lavoro.

Questione umana è la questione della forma di questo rapporto: rapporto con un'eredità da accettare in vista di un beneficio o con un comando cui sottomettersi?

Le teologie ebraiche e cristiane, con la loro idea di un Dio personale, si rappresentano l'opera che precede l'umano operare come *opus Dei*, ma con ciò già mostrano di aver optato per il principio di comando *versus* il principio ereditario, principio giuridico per definizione di cui "Padre" è il concetto. Parlo di "teologie" cristiane: Gesù non parla di Dio, parla di Padre.

Le teorie che si complimentano per la "svolta decisiva verso un mondo *senza* Dio"⁴ farebbero meglio a tener più in conto la lezione freudiana secondo cui Dio altro non è che il "ritorno del Padre rimosso", ovvero rappresenta la sostituzione, l'*Ersatz*, del principio ereditario col principio di comando. Freud diceva: la sostituzione dell'imperativo del super-io al principio di piacere che lascia l'uomo nell'angoscia che consegue al vuoto di legge. La forma comando, propriamente, non è una forma del rapporto, ne è la preclusione, in ultima istanza psicotizzante.

Mi sembra frettolosa e semplicistica l'idea che "l'evento epocale" istituyente la modernità, la svolta epocale, sarebbe la "risoluzione del rapporto a tre Dio-uomo-mondo in quello a due uomo-mondo", con il riassorbimento di Dio nella natura, già proprio della filosofia greca e poi riformulato nello "spinoziano 'riconoscere Dio nella natura e la natura in Dio'"⁵.

A cosa porta un'operazione di questo genere? A far sparire la questione del rapporto tra l'opera dell'uno e l'opera dell'altro. Se Dio diventa natura, anche l'uomo diventa natura, in presa diretta con la natura, da assoggettare alla sua necessità⁶. Se Dio, come principio di comando viene riassorbito nella natura non resta all'uomo, come principio di razionalità, che sottomettersi alla sua necessità.

Max Weber vede bene il senso di questo passaggio alla cosiddetta secolarizzazione: è passaggio alla ricerca di una razionalità della condotta, che salvi dall'angoscia che si produce nel difetto di legge, "nella forma di una dedizione priva di oggetto (..) per la pura dedizione come tale"⁷.

Scrivendo Pietro Rossi, sintetizzando la tesi di Max Weber, nell'*Introduzione* al I volume di *Economia e società*: "lo spirito del capitalismo moderno trae origine dall'etica protestante, e più precisamente calvinistica, presentandosi come una forma di asceti mondana. La coscienza del dovere professionale rappresenta una trasformazione della nozione protestante di *Beruf* ('vocazione' e 'professione' ad un tempo): lo spirito capitalistico sorge nel momento in cui la razionalizzazione della condotta della vita in vista di uno scopo ultraterreno, perde il suo riferimento trascendente, dando luogo a un *ethos* specificamente borghese"⁸.

E' caduto il riferimento ultraterreno, la vocazione a collaborare a un *opus Dei* come rappresentante della collaborazione al lavoro di un altro, ma è una razionalizzazione dell'agire in vista dello scopo di chi intraprende orientata dall'idea "della maggiore razionalità di esercizio che deriva dalla libera disposizione della direzione sulla

⁴ O, Franceschelli, *Introduzione* a K. Löwith, *Spinoza. Deus sive natura*, Donzelli, Roma 1999, p. XII.

⁵ Ivi.

⁶ Cfr. G. E. Rusconi, *Cosa resta dell'Occidente*, Laterza, Roma-Bari 2012: "in Occidente è nata anche la moderna scienza dell'uomo-natura che ha trovato la sua massima espressione nella teoria dell'evoluzione di Charles Darwin, oramai annoverato tra i classici del razionalismo occidentale" (p. 8). Non senza suscitare reazioni concorrenziali nella teologia: "La teologia morale è interamente assorbita dalla tematica della 'vita' e della 'natura' con modalità che rischiano di farla cadere in forme di bio-teologismo o di risacralizzazione naturalistica, carica di sospetto verso le scienze biologiche e le teorie dell'evoluzione" (p. 133).

⁷ M. Weber, *Osservazioni intermedie*, in *Sociologia delle religioni*, 2 voll., Utet, Torino 1988, vol. II, p. 605.

⁸ M. Weber, *Economia e società*, cit., vol. I, p. XXV.

scelta e sul tipo di impiego dei lavoratori, rispetto (..) all'interferenza di punti vista estranei all'impresa"⁹. La "vocazione" si presenta in modo tale da esigere che coloro che si dispongono a lavorare all'opera di un altro, debbano acconciarsi a una mera "dedizione". Viviamo in un mondo senza Dio, ma resta la forma comando di cui Dio è il concetto.

L'impresa, in questa prospettiva, non appartiene al regime dell'appuntamento retto da un'uguaglianza di legge di beneficio per i due che vi entrano, vuoi dal posto dell'offerta (fonte) vuoi dal posto della spinta (domanda/eccitazione), secondo quella forma della relazione tra corpi che Freud chiama "pulsione". L'offerta, allora, si presenta come comando che esige obbedienza.

Lo vede bene Max Weber. Nella storia della ricerca di una razionalità con significato e validità universale il regime capitalistico è un caso di razionalità che si rovescia nell'irrazionalità: "Che la misura massima di razionalità formale del calcolo del capitale sia possibile soltanto sottoponendo i lavoratori al potere degli imprenditori, è un ulteriore aspetto materialmente irrazionale dell'ordinamento economico"¹⁰.

Interessante è l'*Opus Dei* di Agamben che ricostruisce a partire dal Cristianesimo primitivo la conseguenze, sconvolgenti l'ontologia della filosofia classica, dell'irruzione del concetto di vocazione nella cultura moderna dell'Occidente. L'azione umana si esempla da qui in poi sul modello dell'operare del sacerdote, che non fa più riferimento a ciò che l'uomo è, ma a ciò che *deve* fare. L'*officium*, il *Beruf*, del sacerdote "pretende di riferirsi non al mondo "com'è", ma a come "deve essere"¹¹, ma, per l'appunto, nella forma del dovere, dell'imperativo.

Se, infatti, per un verso ciò rappresenta un progresso nella civiltà, liberando le vie dell'operatività, ciò apre anche la strada alla perversione di sadismo e masochismo: masochista e sadico "trovano il loro elemento proprio unicamente nel dovere e nell'umiliazione, cioè nell'esecuzione di un comando"¹². Del resto, commenta Agamben: "è superfluo ricordare che, nelle religioni monoteiste, Dio è un essere che parla all'imperativo"¹³.

Dobbiamo a Freud la ricostruzione del punto di svolta verso la distruzione della forma pulsione, della forma cioè dell'appuntamento, svolta che egli coglie nell'idea di parricidio. Che cos'è il pensiero del parricidio se non l'idea della mancanza di senso, di legge, del rapporto tra chi intraprende, lavora per primo, come offerta a chi liberamente ne faccia domanda. E non solo per quanto riguarda i prodotti di questo lavoro, ma come offerta di modalità del lavoro stesso, della stessa operatività.

© Studium Cartello – 2012

Vietata la riproduzione anche parziale del presente testo con qualsiasi mezzo e per qualsiasi fine senza previa autorizzazione del proprietario del Copyright

⁹ Ivi, p. 134.

¹⁰ Ivi, p. 135.

¹¹ G. Agamben, *Opus Dei*, cit., p. 137.

¹² Ivi, p. 135.

¹³ Ivi, p. 137.